

1) hai mai avuto esperienze politiche? per quale motivo ti sei proposto come portavoce del Movimento? e perché con il M5S?

Non ho mai avuto esperienze politiche, ho pensato che fosse importante dare il mio contributo di privato cittadino per fermare i lati deteriori della politica attuale e proporre visioni nuove. Mi ritrovo in parecchi dei contenuti proposti. La conoscenza della rete e dei loro attivisti ha rafforzato questa idea e la voglia di partecipare.

2) quale dovrebbe essere secondo te il compito svolto da un portavoce del Movimento? con quali strumenti pensi di riuscire a svolgerlo al meglio?

Un portavoce del movimento è il terminale di una rete di cittadini ed è al tempo stesso un occhio e un orecchio su tutto quello che succede negli organi decisionali e amministrativi. Riporta quanto più riesce alla collettività, il suo collegamento con il territorio è il requisito per il suo operato. Aggiornandosi e ricevendo idee attraverso incontri periodici con reti territoriali e associazioni, strumenti informatici riesce ad essere anche la voce dei cittadini che cercano di parlare. Lo sviluppo di nuovi metodi e di piattaforme civiche per scambiare informazioni è assolutamente essenziale.

3) quali sono le 5 stelle del movimento? che soluzioni cerca di dare il Movimento alle problematiche che emergono dalle 5 stelle?

Le cinque stelle sono sinonimo di alta qualità nella politica e nel progetto per il futuro.

- Il trasporto sostenibile può concretamente darci una mano a spostarci in maniera intelligente e comoda senza intaccare la vita dei bambini e delle categorie deboli che cercano di godere di altri aspetti della città. Alcuni begli spunti sono l'estensione intelligente delle piste pedonali e ciclabili e la riduzione dei rischi connessi al loro utilizzo, la scelta di metodi per ridurre l'inquinamento tradizionale che siano rispettosi delle possibilità di tutti i cittadini e che diano un effettivo beneficio, il miglioramento della qualità del servizio di trasporto pubblico per renderlo realmente conveniente e sicuro.
- L'acqua è la vita e la storia di Milano. Una sua corretta gestione non implica necessariamente una privatizzazione ma semplicemente la scelta di criteri intelligenti di gestione, persone qualificate e volontà di migliorare questo servizio. Oggi "pubblico" è un termine che viene inteso da molti come sinonimo di qualità "peggiore". Non è così, noi vogliamo essere l'esempio di questo cambiamento.
- Sviluppo vuol dire crescita reale e innovazione a Milano. Vogliamo introdurre una competizione basata sull'alta qualità e sull'artigianato, storico e nuovo, che vive a Milano. L'innovazione con alte ricadute deve essere promossa in molti campi su cui il comune ha voce. Anche l'eccellenza deve essere salvaguardata, sia quella culturale che tecnologica, Milano oggi accoglie molti germi per una crescita futura ma non riesce a salvaguardarli. Una rivalutazione estetica infine è un fattore importante per la vita di chi vive la città e per il turismo.
- Connettività che vuol dire rendere questa città anche una vera città digitale, in cui vecchie e nuove generazioni possano accedere a servizi basati sulla connessione digitale. Connessione vuol dire soprattutto rapidità, accesso per

tutti, vuol dire informazione. Molta innovazione passa attraverso lo sviluppo di piattaforme e rete digitali su scala comunale. Sono aspetti a cui il Movimento crede molto.

- Ambiente vuol dire vivere in armonia con il territorio lombardo. Rendere meno ostile la città per chi ci vive, avere la possibilità di godere di un ambiente sano in cui crescere. Questo implica parecchie scelte che vanno dai piani urbanistici, a politiche incisive per i problemi geomorfologici della città, al controllo delle emissioni, al blocco delle azioni che mirano a minare il territorio unicamente per scopi criminali e infine al miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione rifiuti.

4) quali ritieni siano i concetti identificativi del Movimento che lo rendono diverso da tutto ciò che al momento esiste in politica?

Siamo semplici cittadini. Io sono una persona come le altre ad esempio, intendo il mio ruolo solo come quello di qualcuno che agevola la risoluzione reale dei problemi. Gli altri candidati del movimento sono come me. Quel che sappiamo tutti e che implicito è che dobbiamo restare a contatto con la realtà delle persone e che è da loro che verrà la conferma della strada migliore da seguire. Vogliamo semplicemente superare la struttura lobbistica della politica italiana verso una che riesce ad essere più efficiente, pratica e più democratica. Concretamente questo vuol dire più strumenti per interagire con i nostri rappresentanti, più interazione sulle decisioni concrete, trasparenza totale nei bilanci e nelle spese, riduzione drastica dei costi della politica.

5) Qual'è la tua esperienza passata con il Movimento? se non hai avuto un'esperienza passata con il Movimento, per quale motivo non l'hai avuta?

Sono attivista del movimento da un anno, mi sono occupato insieme ad altri attivisti di varie questioni, dai problemi della zona 9 da cui vengo, allo sviluppo di strumenti di democrazia partecipativa. Mi sono interessate molto alcune tematiche come quelle dello sviluppo sostenibile, del traffico e della cultura a Milano.

6) da quanto tempo stai a Milano? quanto bene conosci i problemi della città e della provincia? quali sono i problemi che vivi maggiormente da cittadino di Milano?

Se fossi vissuto nell'antica Grecia sarei un meteco, ovvero uno straniero che ormai vive da tempo in una città in cui non è nato. Si tratta ormai di quasi dieci anni da quando mi sono trasferito da Napoli. E' una situazione piuttosto comune per i giovani che cercano lavoro, nascere in una città e vivere in un'altra. Ma l'ho fatto, in verità, senza rammarico. Col tempo ho imparato ad amare le persone e gli aspetti nascosti e affascinanti di Milano. Conosco i problemi della città perché ci vivo, al pari di altri milanesi che sicuramente sono più radicati di me. Quel che mi tocca di più ancora oggi sono le barriere alla vivibilità di una città che ha molto ma non riesce a sfruttare le sue potenzialità. L'ambiente caotico e insicuro che opprime le persone molto deve alla cattiva gestione urbanistica e dei trasporti e a una buona dose di illegalità, solo a voce debellata. Infine occorre una visione chiara di cosa può diventare Milano, soprattutto in vista di appuntamenti importanti come l'Expo. Sono alcuni punti cruciali su cui intervenire.

7) Hai dimestichezza coi mezzi informativi? Quali utilizzi normalmente? Quali ritieni siano i migliori per gli scopi del Movimento?

Utilizzo la rete e i network digitali. Nel mio lavoro (sono un ricercatore) l'uso di questi strumenti è quotidiano. Sono abituato a usare la rete sia per il lavoro, che nell'impegno sociale e nell'ambito privato. Pur non essendo un programmatore faccio parte anch'io della "generazione digitale".

8) se in una seduta saltasse fuori dalle varie ed eventuali qualcosa d'imprevisto da votare, come ti regoleresti?

Cercherei se posso di contattare e di ricevere qualche indicazione da documenti discussi in rete (la mole è enorme). In caso contrario mi asterrei se l'argomento e il mio voto non fosse rilevante, in assenza di indicazioni dei cittadini. Qualora il voto fosse rilevante o l'argomento fosse importante cercherei di attenermi alle indicazioni generali del movimento cercando di capire che tipo di impatto potrebbe avere la mia scelta e soprattutto improntandomi ai criteri di responsabilità e trasparenza che il Movimento richiede.

9) Se hai un lavoro, intendi svolgerlo contemporaneamente all'incarico di consigliere? se sì, hai valutato quale sarà il tuo impegno in termini di tempo e l'impatto conseguente sulla tua vita privata (famiglia, lavoro)? se sì, cosa farai del compenso che riscuoterai come consigliere, in aggiunta a quello che già percepisci facendo il tuo lavoro?

Ricevo già uno stipendio quindi un secondo non mi occorre, devolverei la cifra al movimento ma se fosse possibile, la rifiuterei integralmente, consentendo di utilizzare i soldi, non pochi, per altre spese per la città. Non conosco l'aliquota di tempo richiesta a un consigliere, a parte gli obblighi istituzionali che sono in linea con il tempo occupato dal Movimento, continuerei ad essere un semplice cittadino terminale di una rete. I problemi da discutere in comune verrebbero vagliati e risolti collegialmente come abbiamo sempre fatto.

10) sei abituato a lavorare in gruppi di lavoro o sei uno spirito indipendente?

Mi sento una persona empatica, l'essere parte di un gruppo di persone per me non è solo un modo di lavorare ma anche di pensare.